

.....

Carissime,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE :

in questo mese non saprebbe trattare un argomento più interessante e di maggior utilità, massime per le Case del Continente Europeo, di quello degli Esercizi Spirituali. Essi costituiscono uno dei mezzi più indicati per rinnovarci lo spirito nel fervore della pietà e per rifornirci di nuovi elementi di perfezione, secondo lo stato sublime che abbiamo abbracciato.

E' persuasa che tutte sentano annunziare con soddisfazione questa epoca di grazia, che ne parlino volentieri, e che la desiderino ancor di più; come pensa che tutte abbiano una giusta stima del dono singolarissimo che il Signore ci presenta nel darci la possibilità di adempiere questa pratica annuale di santificazione per l'anima nostra. - Tuttavia non sarebbe nuovo il caso di desiderare qualche volta i Ss. Esercizi più per aver occasione di vedere parenti, conoscenti, giovanette dei nostri Convitti e Collegi... per cambiare Casa, occupazione... per prendere e dare notizie... che per ottenere il fine proprio del Sacro Ritiro; sì da uscirne poi senza il beneficio del medesimo.

Ora, perchè non succeda che si abbia a perdere un tempo così prezioso e a lasciare infruttuosa tanta bella grazia di Dio, la Venerata Madre raccomanda di prepararvisi anzi tutto: a) con la preghiera; non già con moltiplicare le orazioni, ma con fare le pratiche della Comunità con maggior attenzione, per ottenere di conoscere i difetti che dobbiamo correggere e le virtù che dobbiamo ancora acquistare; b) con richiamare alla mente i ricordi datici dal nostro buon Padre,

il Rev.mo Signor D. Albera, negli Esercizi dello scorso anno = Somma impegno per progredire nella perfezione = Unione con Gesù mediante lo spirito di pietà = Somma vigilanza per evitare ogni mancanza di carità e di dolcezza verso il prossimo = e vedere quali sforzi abbiamo fatto per praticarli; e) con proporci fin d'ora di voler approfittare di tutti i mezzi indicati per assicurarne la buona riuscita, imponendoci specialmente il raccoglimento, che esclude ogni preoccupazione non relativa al benessere morale e spirituale di ciascuna; e il silenzio, che coopera al raccoglimento generale, edifica mutuamente e toglie le occasioni di venir meno alla virtù della carità.

Il rimpianto nostro Amatissimo Padre Don Rua consigliava di evitare il grave pericolo che suole avvenire in tempo degli Esercizi, quando si riuniscono soggetti delle diverse Case. " Nel raccontare, Egli diceva, le peripezie occorse durante l'anno, con molta facilità si trova a ridire su questa o quella persona che ha dato origine ai fatti che si vanno esponendo, e si arriva a biasimare la condotta dell'una, il rigore o la soverchia tolleranza dell' altra, facendo paragoni o calcoli che non sempre sono conformi alla verità e che sovente fanno piangere la carità." L' esperienza, purtroppo, ci ammaestra che mai si è abbastanza previdenti e delicati su questo punto; e quanti rimorsi di meno si avrebbero, e quante grazie di più potremmo assicurarci, se fossimo risolte a evitare questo scoglio fatale !

L' ora gravissima che si sta ancora passando e di cui tutti più o meno risentono gli effetti, dirà anche a ciascuna di noi che per placare il Signore e per rendercelo propizio bisogna essere accettabili al suo cospetto. Gli Esercizi Spirituali ben fatti conducono a ciò, dando tempo e modo di fare dei seri esami di coscienza, i quali mettono in rilievo i nostri veri meriti personali, ci spingono alla

~~sincera emendazione~~ della nostra vita imperfetta e ottengono che si posi benigno su di noi e sull'umanità desolata lo sguardo misericordioso del nostro buon Dio.

La CONSIGLIERA M. MARINA :

studia alquanto, con le sue buone sorelle, la vigilanza; virtù parallela alla previdenza, nella pratica del Metodo lasciatoci dal nostro Ven.le Fondatore.

Tra le spiegazioni di questo amabilissimo Padre, sopra il suo Sistema, troviamo: "sorvegliare in guisa che le allieve abbiano sempre sopra di loro l'occhio vigile della Direttrice o dell' Assistente, le quali, come madri affettuose, parlino, servano di guida in ogni evento, diano consigli e amorevolmente correggano; che è quanto dire mettere le allieve nella impossibilità di commettere mancanze. - Si faccia in modo che le allieve non siano mai sole. Per quanto è possibile, le Assistenti le precedano nel luogo ove devonvi raccogliere; si trattengano con loro fino a che siano da altre assistite." (Manuale, pag. 148 - 151) Con queste parole si viene detto chiaramente che la pratica del Sistema preventivo è altresì un diligente esercizio di vigilanza serena e costante. Ma, una vigilanza tale, non ci si renderà facile e possibile se non la poggeremo sul duplice principio: a) l'importantissima missione di educare le fanciulle che dimorano nelle nostre Case o le frequentano, non appartiene soltanto alla Direttrice, alle Maestre, alle Assistenti, ma a tutte le suore della Casa; b) la formazione delle fanciulle non viene solo dall' insegnamento della scuola, ma altresì da tutte le azioni e parole e circostanze che formano l'ambiente in cui esse fanciulle vivono. Anzi queste azioni, parole e circostanze hanno, ben e spesso, sull' animo giovanile un'efficacia assai più grande di quella che eserciti la stessa dottrina spiegata nell' aula scolastica; perchè mentre questa è per lo più teoria, la quale se persuade l'intelletto,

non sempre trascina la volontà, tutto ciò, invece, che viene dalla pratica, costituisce le vere lezioni, quasi sempre incancellabili e istintivamente traducibili.

Una volta convinta di tutto questo, ogni Figlia di Maria Ausiliatrice sentirà di dover nutrire sincero, incessante, affettuosissimo interesse per quanto è dell' Istituto e della Casa; e, mentre con lo sguardo, con il gesto, con la parola, con tutto il suo contegno, essa procurerà, ovunque e sempre, di dare impressioni che siano di ottimo risultato per il presente e per l' avvenire, spiegherà la più diligente e continua vigilanza perchè il dovere si compia, e perchè ogni minima trasgressione al medesimo si prevenga con occhio e cuore materno, e s'impedisca, sia pure con soavità, ma con fermezza.

La SOTTOSCRITTA :

a conforto delle vicine e delle lontane, alle quali può essere giunta notizia dell'influenza da cui fu ultimamente colpita la Venerata Madre nostra, assicura che le ferventi preghiere di tante buone figlie, vanno ottenendo il loro scopo, giacchè la nostra carissima Madre la si può dire guarita. Se ne ringrazino dunque il S. Cuore di Gesù e Maria Ausiliatrice, e si continui a pregare per conseguire sempre più perfettamente l' esito delle comuni, ardenti suppliche. Però, siccome la nostra Ven.ta Madre esorta non già a moltiplicare orazioni, ma a fare le pratiche della Comunità con maggior attenzione, così la sottoscritta, avvicinandosi anche il mese del Preziosissimo Sangue, ferma il proprio pensiero e quello delle sue buone sorelle sulla giaculatoria: "Eterno Padre, vi offriamo ecc." la quale, ripetuta, da noi, per dovere, almeno 7 volte al giorno, raccoglie in sé i più grandi voti, e meriti infiniti, sì da imporsi alla nostra devozione e da fare breccia sul Cuore di Dio.

Aff.ma in G. C.

M. Vicaria